

Problemi affrontati e soluzioni adottate nei diversi Comuni

Così i Consigli tributari

Diverso è nelle maggiori città italiane il modo come viene affrontata la strutturazione dei Consigli tributari comunali. Chi per città, offriamo qui un'ampia rassegna sull'argomento.

GENOVA - Si conclude una preparazione di mesi

GENOVA - Nella seduta di Giunta di domani 26 luglio, l'assessore alle Finanze Franco Monteverde presenterà la delibera con cui verranno costituiti i Consigli tributari. Insieme a un primo elenco di possibili «grandi evasori» compilato dagli uffici competenti, il sindaco presenterà le dichiarazioni presentate dagli interessati per l'imposta sui redditi con i dati in possesso della civica amministrazione. La delibera di costituzione dei Consigli tributari rappresenta il momento conclusivo di un'attività che ha visto al lavoro da molti mesi la Giunta di sinistra e che era sfociata nel maggio scorso, nella presentazione di una bozza di regolamento sulla quale si è aperto il dibattito.

parte del Consiglio sono chiamati cittadini residenti nella zona designata, in maggioranza dai Consigli di quartiere. Ogni sezione del consiglio tributario esaminerà le copie delle dichiarazioni annuali relative ai cittadini residenti nella zona, per la eventuale individuazione di elementi contenuti nei dati desunti da fatti certi relativi alla capacità contributiva dei dichiaranti e non risultanti dalle dichiarazioni stesse. Spetterà inoltre al Consiglio tributario accertare l'esattezza e l'attendibilità delle notizie e delle altre persone, possidenti e operanti nel Comune, per la loro segnalazione e notifica ai soggetti erariali. Per lo stesso fine il Consiglio tributario provvede a raccogliere dati e notizie relativi ai soggetti diversi dalle persone fisiche residenti, in particolare le persone giuridiche.

BOLOGNA - Sollecitazione a una nuova coscienza fiscale

BOLOGNA - A tre mesi esatti dall'approvazione del «Regolamento per il funzionamento del Consiglio tributario», il Comune di Bologna ha dato il via all'attività concreta di questo fondamentale strumento democratico di politica fiscale. Nella seduta di sabato infatti, il gruppo politici di palazzo d'Accursio hanno approvato in Consiglio la nomina dei 61 membri che compongono, a gruppi di nove, le altrettante sezioni territoriali nelle quali il Consiglio tributario è suddiviso. Le indicazioni nominative emerse da un'ampia consultazione alla quale hanno partecipato i gruppi consiliari, le associazioni e gli ordini professionali, mentre i quartieri hanno provveduto alle designazioni. Dei membri del Consiglio tributario poco meno della metà - 36 per l'esattezza - sono impiegati; 10 gli operai, 5 i legali e altrettanti dirigenti d'azienda; tre ciascuno commercianti, artigiani, pensionati, industriali, due medici e ferrovieri e, infine, un insegnante, una casalinga, un agente di commercio, un propagandista di medicinali, un bancario, un imprenditore agricolo, un artigiano, un consigliere più anziano e un pensionato di 69 anni, quello più giovane un impiegato 27enne.

dal Comune di Bologna? Il Consiglio tributario si propone, innanzitutto, di contribuire all'opera di democratizzazione della gestione municipale, ponendosi non certo in alternativa, ma come supporto per gli uffici incaricati dell'accertamento. L'opera di segnalazione di dati e notizie, relativi alla capacità contributiva di persone fisiche o giuridiche, e di altre integrazioni di dati da avanzare agli uffici delle imposte dirette vedranno una stretta collaborazione tra Consiglio tributario e Comune, impegnati entrambi nella lotta all'evasione fiscale. Tutto a sollecitare tra i cittadini e le categorie economiche e sociali una nuova e più alta coscienza fiscale. Per quanto riguarda i rapporti tra Ente locale e apparato statale, il Consiglio tributario inizia la propria attività in un momento senz'altro positivo, pur se la legge è ancora oggi largamente carente nel definire questa forma di collaborazione. Infatti in Emilia-Romagna ha già svolto il suo compito un comitato composto da funzionari dell'amministrazione centrale delle Finanze e dai rappresentanti dell'associazione dei Comuni.

MILANO - I consiglieri tra esperti della materia

MILANO - Quasi sicuramente il Consiglio tributario del capoluogo lombardo «nascerà» in autunno. I partiti che compongono la Giunta di sinistra (PCI, PSI, PSDI) che governa Milano, non sono esplicitamente favorevoli. Il problema è regolamentare le sue funzioni e la sua organizzazione territoriale. Bisogna, infine, precisare i criteri con cui saranno scelti i membri. Un primo assessorato è peraltro già al lavoro per trovare ad ogni interrogativo una risposta. Qualche ipotesi si può tuttavia rappresentare. I membri del Consiglio tributario verranno nominati dal Consiglio comunale e dall'assessorato. Rispetto agli orientamenti espressi in altri Comuni, la maggior novità del testo veneziano risiede nella costituzione di un funzionario al Consiglio. Si è scelto infatti un criterio per cui non si formeranno le sezioni di quartiere, bensì si punterà alla

composizione di sette sezioni operanti in altrettanti settori di attività professionali e commerciali. Avremo in questo modo un atto del Consiglio comunale, venerdì 29 luglio, prima delle ferie estive. La bozza di regolamento, redatta dall'assessorato Paolo Cacciari, è già stata discussa in commissione consiliare e in quella del Consiglio. Il testo, che prevede una modifica, ha ottenuto l'unanime consenso di tutte le parti politiche. Rispetto agli orientamenti espressi in altri Comuni, la maggior novità del testo veneziano risiede nella costituzione di un funzionario al Consiglio. Si è scelto infatti un criterio per cui non si formeranno le sezioni di quartiere, bensì si punterà alla

Sono circa 700 i sacerdoti uccisi dai nazisti o morti nei lager

L'impegno dei preti nella Resistenza ricordato in un incontro di popolo

DAL CORRISPONDENTE  
PARMA - Circa settecento sono i sacerdoti che sono stati uccisi dai nazifascisti o hanno perso la vita nei campi di concentramento: il loro sacrificio è stato ricordato ieri, sul Monte Penna, a cavallo fra l'Emilia, la Toscana e la Liguria. E' stata una manifestazione imponente: migliaia di auto hanno risalito le strade che conducono alla vetta del monte e molte non sono riuscite a giungere al luogo di ritrovo. Più di diecimila fra ex partigiani, sacerdoti, contadini, i vallati del Taro e del Ceno, si sono dati appuntamento sul monte che è stato la culla della Resistenza emiliana e genovese; sul monte Penna sono state infatti le prime brigate Garibaldi e le formazioni di partigiani cristiani.

ti sacerdoti fucilati dai nazifascisti. Due di essi, don Giovanni Bobbio e don Giuseppe Bonea, erano partigiani; gli altri sono stati fucilati o impiccati per rappresaglia, per avere «collaborato» con i partigiani. Sono stati premiati anche quattro vescovi e 146 sacerdoti. I nomi dei sacerdoti della Resistenza, già insigniti di medaglie al valor militare. Altri sono semplici parroci che si sono offerti come rifugio, durante la guerra partigiana. Hanno detto ai giovani di non presentarsi se chiamati nei loro uffici dalle «repubbliche di Salò», hanno ospitato nelle canoniche partigiani o militari alleati, hanno curato feriti, hanno fatto le staffette. Oppure dopo la lotta di liberazione, hanno contribuito ad educare i giovani ai valori della Resistenza; hanno tenuto le staffette per i partigiani. Oggi ritroviamo un momento di quell'unità che ci legava, seppure diversi, nella Resistenza; valori che nel dopoguerra sono stati spesso dimenticati. La manifestazione di Monte Penna, come tutti i raduni partigiani è stata occasione di incontro per coloro che, più di trent'anni fa, erano compagni d'armi su queste montagne. Qui, il consigliere comunista regionale Luigi Marchini, comandante partigiano col nome di «Dario»

era alla guida della 135ª Brigata Garibaldi, che operava vicino al Penna. Sullo stesso monte c'era un'altra formazione garibaldina, la 32ª, assieme a formazioni di giovani cattolici le Brigate Beretta e Julia. «I rapporti nei primi tempi erano difficili, ma nel giro di pochi mesi siamo riusciti a costruire un comando unitario con un rifugio da lui costituito sotto la canonica; ho rifiutato perché il comando mi aveva richiesto di un'altra zona. Due giorni dopo l'invito il rifugio è stato scoperto, e don Beotti è stato fucilato assieme ai partigiani che ospitava».

«L'incontro di oggi, con migliaia di persone riunite per ricordare il sacrificio dei sacerdoti antifascisti, è anche per noi motivo di ripensamento. Come se abbiamo combattuto insieme una situazione, un'atmosfera, una cultura, una presenza e della loro solidarietà». Nella sola Emilia-Romagna molti sacerdoti hanno pagato un pesante tributo di sangue alla Resistenza: 47 preti sono stati uccisi, altre decine sono stati torturati e deportati.

Andrea Liberatori  
I sacerdoti del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE all'inizio delle serate antimilitariste del martedì 26 luglio (spesso canonici).

Jenner Meletti

Ottomila giovani iscritti in Piemonte nelle liste speciali

La Regione piano per tremila

Dal censimento, di terre incolte alla tutela dell'ambiente, dai musei alle strutture assistenziali, gli assessorati hanno definito le possibilità di occupazione nell'ambito delle attività regionali

DALLA REDAZIONE

TORINO - Nelle liste speciali previste dalla legge sulla tutela ambientale, sono iscritti in Piemonte quasi ottomila giovani: per l'esattezza 4.701 ragazze e 3.078 giovani. Il Consiglio regionale questa notizia l'assessore al Lavoro, il compagno Gianni Alasia, ha fornito dati e notizie sulle iscrizioni sul territorio nell'area piemontese. Cinquemila sono gli iscritti di Torino e provincia, 502 di cui sono negli atenei novaresi, 1.085 gli iscritti per Alessandria, 440 per Asti, 350 Vercelli, 402 Cuneo.

DALLA REDAZIONE

PALERMO - Per i rotocalchi è ancora soltanto la patria del bandito Salvatore Giuliano: a Montelepre, apparsa sui monti che sovrastano Palermo, una cooperativa di centomila due soci - soprattutto giovani, moltissime donne - aderente alla cooperativa, che ha aggregato attorno a sé in poco tempo decine di piccoli proprietari di minuscoli poderi assediati. Oggi, alla presenza di dirigenti della Lega, di rappresentanti di partiti democratici, di dirigenti dell'Ente di sviluppo agricolo, si è svolta a Montelepre una grande manifestazione che ha avuto il carattere di una vera e propria festa popolare. I giovani della «Rinascita», infatti, hanno ottenuto dopo due lotte tre giorni fa, il permesso di sfruttare una parte di questa acqua. Per adesso devono pagare provvisoriamente un canone al commissariato di pubblica sicurezza al quale, singolarmente, venne affidata dieci anni fa la gestione della sorgente, dopo la terribile faida mafiosa. Ma l'obiettivo dei giovani della «Rinascita» è di ottenere l'intera concessione. L'assessorato regionale ai lavori pubblici ha fatto sapere che il canone è di 10 milioni l'anno. Il Genio civile, invece, incredibilmente, fa ancora orec-

DALLA REDAZIONE

perdeva a mare. I giovani di Montelepre hanno dato battaglia: prima con la Lega dei disoccupati, poi con la cooperativa «Rinascita» - presidente dell'associazione, Giovanni Alasia - e con la cooperativa di Montelepre, che ha aggregato attorno a sé in poco tempo decine di piccoli proprietari di minuscoli poderi assediati. Oggi, alla presenza di dirigenti della Lega, di rappresentanti di partiti democratici, di dirigenti dell'Ente di sviluppo agricolo, si è svolta a Montelepre una grande manifestazione che ha avuto il carattere di una vera e propria festa popolare. I giovani della «Rinascita», infatti, hanno ottenuto dopo due lotte tre giorni fa, il permesso di sfruttare una parte di questa acqua. Per adesso devono pagare provvisoriamente un canone al commissariato di pubblica sicurezza al quale, singolarmente, venne affidata dieci anni fa la gestione della sorgente, dopo la terribile faida mafiosa. Ma l'obiettivo dei giovani della «Rinascita» è di ottenere l'intera concessione. L'assessorato regionale ai lavori pubblici ha fatto sapere che il canone è di 10 milioni l'anno. Il Genio civile, invece, incredibilmente, fa ancora orec-

DALLA REDAZIONE

perdeva a mare. I giovani di Montelepre hanno dato battaglia: prima con la Lega dei disoccupati, poi con la cooperativa «Rinascita» - presidente dell'associazione, Giovanni Alasia - e con la cooperativa di Montelepre, che ha aggregato attorno a sé in poco tempo decine di piccoli proprietari di minuscoli poderi assediati. Oggi, alla presenza di dirigenti della Lega, di rappresentanti di partiti democratici, di dirigenti dell'Ente di sviluppo agricolo, si è svolta a Montelepre una grande manifestazione che ha avuto il carattere di una vera e propria festa popolare. I giovani della «Rinascita», infatti, hanno ottenuto dopo due lotte tre giorni fa, il permesso di sfruttare una parte di questa acqua. Per adesso devono pagare provvisoriamente un canone al commissariato di pubblica sicurezza al quale, singolarmente, venne affidata dieci anni fa la gestione della sorgente, dopo la terribile faida mafiosa. Ma l'obiettivo dei giovani della «Rinascita» è di ottenere l'intera concessione. L'assessorato regionale ai lavori pubblici ha fatto sapere che il canone è di 10 milioni l'anno. Il Genio civile, invece, incredibilmente, fa ancora orec-

DALLA REDAZIONE

perdeva a mare. I giovani di Montelepre hanno dato battaglia: prima con la Lega dei disoccupati, poi con la cooperativa «Rinascita» - presidente dell'associazione, Giovanni Alasia - e con la cooperativa di Montelepre, che ha aggregato attorno a sé in poco tempo decine di piccoli proprietari di minuscoli poderi assediati. Oggi, alla presenza di dirigenti della Lega, di rappresentanti di partiti democratici, di dirigenti dell'Ente di sviluppo agricolo, si è svolta a Montelepre una grande manifestazione che ha avuto il carattere di una vera e propria festa popolare. I giovani della «Rinascita», infatti, hanno ottenuto dopo due lotte tre giorni fa, il permesso di sfruttare una parte di questa acqua. Per adesso devono pagare provvisoriamente un canone al commissariato di pubblica sicurezza al quale, singolarmente, venne affidata dieci anni fa la gestione della sorgente, dopo la terribile faida mafiosa. Ma l'obiettivo dei giovani della «Rinascita» è di ottenere l'intera concessione. L'assessorato regionale ai lavori pubblici ha fatto sapere che il canone è di 10 milioni l'anno. Il Genio civile, invece, incredibilmente, fa ancora orec-

A Montelepre una cooperativa lotta contro la «grande sete»

Ottomila giovani iscritti in Piemonte nelle liste speciali. La Regione piano per tremila. Dal censimento, di terre incolte alla tutela dell'ambiente, dai musei alle strutture assistenziali, gli assessorati hanno definito le possibilità di occupazione nell'ambito delle attività regionali.

Le storie esemplari di tre contadini delle campagne di Siena

I mezzadri vorrebbero programmare ma non possono piantare un albero

Significative testimonianze a favore di una legge che sancisca il passaggio della mezzadria in affitto - Gli interessi della «signora contessa» e il caso di un ex funzionario di banca - Le esperienze e le possibilità di un affittuario

DALL'INVIATO

SIENA - Con circa 22 mila aziende mezzadrili e con oltre 40 mila addetti, la Toscana rappresenta una delle regioni italiane maggiormente interessate all'approvazione, da parte del Parlamento, di una legge che sancisca il passaggio della mezzadria in affitto, su richiesta del mezzadro che non vuole più continuare a lavorare in condizioni di sfruttamento. In Toscana su questa forma di contratto agrario che risale al '400 e che rappresenta una delle più antiche forme di lavoro agricolo, i mezzadri sono stati spesso sfruttati dal fondo e sono andati ad ingrassare le fila di quell'esercito di proletariato rurale che agita durante la stagione estiva, fin dagli anni '30, quell'industria manifatturiera che oggi rappresenta la spina dorsale di tutta l'economia toscana.

Il mezzadro - dice - trovandosi in collina non è stato per ora danneggiato dalle gelate. Ma i guai non vengono dal maltempo ma dalle assurde condizioni di sfruttamento. Il padrone e il funzionario di monte dei Paschi in pensione, che ha acquistato il fondo, ha fatto della liquidazione. Praticamente questa proprietà non ricava quasi niente, se non la soddisfazione di mangiare qualche cestu di piselli freschi. Tuttavia egli è molto contrario a dare il potere in affitto a un mezzadro che non ha interesse a migliorare il fondo per poter guadagnare di più.

«Questo potere - dice Sabatino Fontani - è per lui come un fiore all'occhiello. Inoltre, possedere un contadino che gli tiene la casa di campagna pulita e che gli porta la frutta o il pollo a casa, è per alcuni, un fatto di distinzione. Come potremo rinnovare le campagne con gente di questa risma?».

L'ultima esperienza si viene da Bruno Pepi, l'ex mezzadro ora trasformatosi in affittuario, avendo preso in affitto un fondo di 18 ettari che si trova nelle vicinanze di Sovicille. Si considera molto più fortunato rispetto al mezzadro che possiede un fondo di 18 ettari. «Una volta pagato l'affitto, ogni conto con il padrone per me è chiuso e sul potere posso coltivare quello che mi pare, secondo le esigenze del mercato e secondo le necessità della mia azienda agricola». Poi ci racconta le esperienze cooperative che porta avanti assieme ad altri coltivatori diretti e affittuari della zona. La via dell'associazionismo è invece praticamente chiusa ai mezzadri perché non possono dare alcuna garanzia dal punto di vista della stabilità della collocazione del prodotto ricavato dalla terra. Mentre

L'Ente locale risulta debitore di 420 milioni

L'ENEL taglia i fili al Comune di Ivrea

IVREA (Torino) - Dopo il Comune di Collegno, che il 6 e 7 luglio si era visto tagliare i fili della corrente elettrica della sala consiliare, perché l'amministrazione è debitrice nei confronti dell'ENEL di 349 milioni (ora tutto è tornato normale), in questi giorni è toccata la medesima sorte ad un altro Comune in provincia di Torino, quello di Ivrea.

L'amministrazione deve infatti all'ENEL 420 milioni e l'azienda non ha concesso alcuna proroga al Comune, per cui, venerdì sono stati tagliati i fili al campo sportivo, mentre questa settimana l'ENEL avrebbe intenzione di non fornire più corrente alla

discussione. L'assessorato regionale ai lavori pubblici ha fatto sapere che il canone è di 10 milioni l'anno. Il Genio civile, invece, incredibilmente, fa ancora orec-

discussione. L'assessorato regionale ai lavori pubblici ha fatto sapere che il canone è di 10 milioni l'anno. Il Genio civile, invece, incredibilmente, fa ancora orec-

A Saviane il Bancarella

PONTREMOLI - Eutansia di un amore, il libro di Giorgio Saviane, edito da Rizzoli, ha vinto la XXV edizione del Premio Bancarella.

Improvvisa morte del compagno Cornelio Ciarmatori

ANCONA - E' improvvisamente deceduto sabato il compagno Cornelio Ciarmatori (Bibi), noto esponente dell'antifascismo anconetano. Nato nel 1924, il compagno Ciarmatori era entrato giovanissimo nelle file dell'antifascismo studentesco. Subito dopo 18 settembre 1943 aveva raggiunto i partigiani in montagna ed era successivamente diventato commissario politico nella brigata Garibaldi Arturo Volontario nella divisione «Primi» aveva combattuto in prima linea con l'VIII Armata alleata fino al 25 Aprile 1945. Alla fine del conflitto era stato decorato di medaglia d'argento al valor militare.

Francesco Gattuso